

TRUSTING EUROPE

IL VALORE DELLA COESIONE EUROPEA

TRUE - Trusting Europe
Sensibilizzare i cittadini sull'importanza dei progetti dell'Unione europea



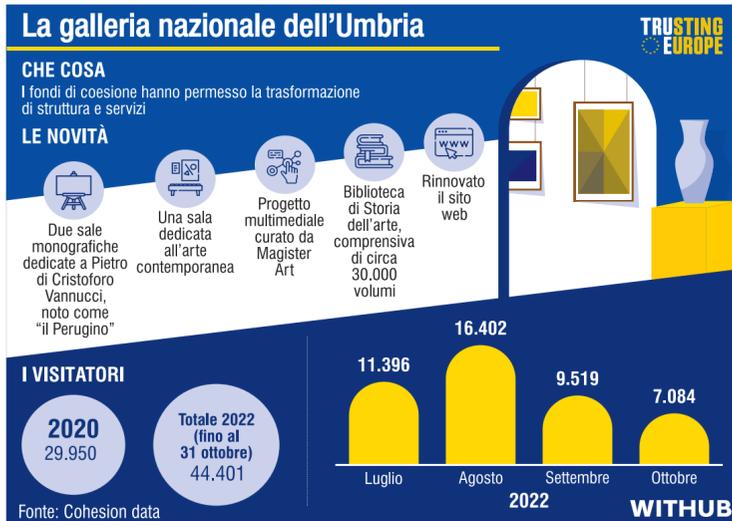
Il progetto TRUE nasce per sensibilizzare i cittadini europei sull'importanza delle politiche di coesione dell'Unione europea. Attraverso un'informazione corretta e capillare TRUE vuole mettere in evidenza la concretezza delle misure messe in campo e l'impatto sulla vita di cittadini, istituzioni e territori. Le politiche europee sono state percepite a lungo come distanti e riservate solo ad un pubblico specialistico di addetti ai lavori, ma i riflessi di queste misure coinvolgono una fetta molto ampia della popolazione e meritano di essere conosciuti. Le politiche di coesione offrono vantaggi a tutte le regioni e città dell'Ue e sostengono la crescita economica, la creazione di posti di lavoro, la competitività delle imprese, lo sviluppo sostenibile e la protezione dell'ambiente. Ma perché si parla di coesione? Questa espressione, così com'è definita dall'Atto unico europeo del 1986, mira a ridurre il divario fra le diverse regioni e il ritardo delle regioni meno favorite. Il più recente trattato dell'Ue, il Trattato di Lisbona, aggiunge una terza dimensione e parla di "coesione economica, sociale e territoriale". Le politiche di coesione rappresentano la cornice nella quale vengono inseriti centinaia di migliaia di progetti in tutta Europa che ricevono finanziamenti attraverso strumenti come il Fondo europeo di sviluppo regionale, il Fondo sociale europeo e il Fondo di coesione.

Centinaia di migliaia di progetti ricevono finanziamenti attraverso strumenti come il Fondo europeo di sviluppo regionale

Stessa competitività e ricchezza per tutti gli Stati: 322 miliardi di euro per occupazione, 8 per cooperazione territoriale

Grazie a investimenti mirati l'Ue supporta i Paesi membri nel contrasto alle disparità

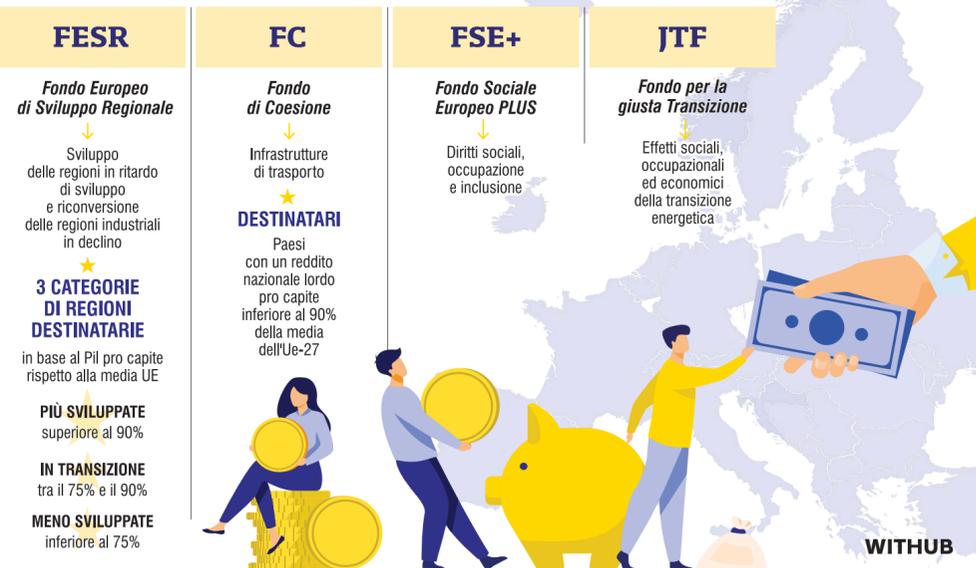
La politica di coesione è una delle principali politiche di investimento dell'Unione europea. Comprende l'insieme di azioni, riforme e investimenti volti a colmare il divario tra Paesi dell'Ue e tra regioni, europee e nazionali, e ha come fine il contrasto delle grandi disparità territoriali e demografiche presenti nei Paesi membri e - in modo particolare - dei fattori critici che possono ostacolare i processi di sviluppo europeo. Tutte le dimensioni della coesione ricevono sostegno attraverso le politiche e i fondi strutturali. Si tratta del supporto politico agli Stati per garantire uno stesso livello di competitività e ricchezza dei territori. La politica di coesione rappresenta il mezzo attraverso cui l'Unione europea riduce il divario tra regioni, con particolare riferimento alle zone rurali, alle zone interessate da transizione industriale e alle regioni che presentano gravi e permanenti svantaggi naturali o demografici. Offrendo vantaggi a tutte le regioni e città dell'Unione europea, la politica di coesione persegue obiettivi legati alla crescita economica complessiva, alla creazione di posti di lavoro,



all'aumento nel livello di competitività delle imprese attraverso lo sviluppo sostenibile e alla protezione dell'ambiente. Per il periodo 2021-2027, oltre al finanziamento derivante dal quadro finanziario pluriennale (QFP), la politica di coesione sarà finanziata anche dallo straordinario sforzo di ripresa innescato dalla pandemia di Covid-19: Next Generation EU (NGEU). Le risorse destinate all'occupazione e alla crescita ammontano a 322,3 miliardi di euro, quelle orientate alla cooperazione territoriale europea saranno di circa 8,1 miliardi, mentre 17,5 miliardi saranno finalizzati al sostegno dei territori più colpiti dalla transizione verso la neutralità climatica. Infine, ci sono 47,5 miliardi destinati allo strumento REACT-EU, che funge da integrazione per i programmi di coesione avviati tra 2014 e 2020. Il contributo di risposta alla pandemia intende modernizzare le politiche agricole e di coesione per massimizzarne il contributo alle priorità dell'Unione.

Gli strumenti delle politiche di coesione

I fondi europei e gli obiettivi



A disposizione 721 mila euro per le tratte Sant'Arcangelo, Canale dell'Anguillara e Poggio di Braccio, Panicarola

Europa, fondi per rilanciare l'economia del cicloturismo

Sviluppare la cultura della bicicletta e il suo utilizzo, in un Paese povero di due ruote ecologiche. Le politiche di coesione, in Umbria, puntano anche alla mobilità sostenibile, uno dei temi di rinnovata priorità sulla scia del Green Deal europeo. Il Fondo europeo di sviluppo regionale (Fesr) finanzia l'azione del Programma operativo regionale che mira a realizzare oltre 10 chilometri di percorso ciclabile nell'area sud-ovest del lago Trasimeno. Per questo sono stati messi a disposizione 721 mila euro per realizzare le tratte Sant'Arcangelo - Canale dell'Anguillara - Poggio di Braccio - Porto di Panicarola. Obiettivo di questo intervento UE è sviluppare il cicloturismo, opportunità economica mai sfruttata al meglio delle possibilità all'interno del Cuore verde d'Italia. Si stima che le persone che visitano altre località in sella alla bicicletta sfiorano il 40% dei turisti attivi. Si tratta di uomini e donne principalmente stranieri, anche se sono molti gli italiani a prediligere questo tipo di attività. A oggi, però, le regioni italiane che intercettano maggiori porzioni di questa fascia di visitatori sono Trentino-Alto Adige (30%), Lombardia (14%) e Veneto (12%). L'Umbria dunque è indietro, ed è decisa a recuperare, con il contributo dell'Unione europea. Regione Umbria e Commissione europea vogliono rendere accessibile quello che oggi è un itinerario con un livello di difficoltà medio-difficile ma comunque suggestivo. At-



Mobilità sostenibile
economica mai sfruttata al meglio delle possibilità all'interno del Cuore verde d'Italia

torno al lago Trasimeno si snodano Paesi da scoprire, punti ristoro, e punti panoramici. Tutti gli ingredienti per valorizzare il patrimonio naturale ed enogastronomico, sostenendo economia ed eccellenze locali. L'intervento di sviluppo per la ciclabilità locale intende contribuire alla "chiusura" dell'anello del Trasimeno, rendendo possibile la percorrenza quasi esclusivamente su sede propria, su un percorso sterrato privo di asperità. Con questi interventi si mira ad aumentare, in maniera sostenibile, la competitività internazionale delle destinazioni turistiche della Regione, valorizzando gli specifici vantaggi competitivi locali, in primo luogo le risorse naturali e culturali. Umbria e Commissione europea non hanno dubbi: la realizzazione di ciclovie ed itinerari su strade a basso traffico, in quelle aree sprovviste di itinerari o di tragitti al momento non semplici da percorrere con mezzi non a motore, tenderà necessariamente ad incentivare in generale l'uso della bicicletta, con una ricaduta economica e sociale di grande rilevanza per la capacità delle ciclovie di in-

staurare una riconoscibilità turistica dei luoghi attraverso e offrire una nuova modalità di fruizione degli stessi. Ciò sarà ancora più rilevante se si considera che lo sviluppo delle ciclovie contribuisce significativamente al processo di rivitalizzazione dei borghi e dei centri storici minori, nonché al rilancio delle aree interne meno antropizzate.

Da notare come il progetto avviato con il Por dell'Umbria preveda tre sezioni di questo anello ciclabile tutto nuovo (Canale Anguillara - Castiglione del Lago; Sant'Arcangelo - Canale dell'Anguillara; Poggio di Braccio). L'Unione europea ne finanzia due. Una dimostrazione pratica del valore aggiunto dell'Europa e delle sue politiche di coesione.

Il focus Luci a led installate nella nostra regione



Migliorare la qualità dell'illuminazione pubblica delle città dell'Umbria. Anche a questo servono i fondi di coesione dell'Unione europea. I fondi del periodo 2014-2020 hanno permesso l'installazione di sistemi di pubblica illuminazione led più efficienti rispetto alle comuni lampade in varie città dell'Umbria: sono stati replicati così gli interventi già effettuati in varie aree di Perugia. L'obiettivo del piano è stato quello di ridurre i consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico, residenziali e non residenziali favorendo l'integrazione di fonti rinnovabili. Il piano ha previsto l'installazione di 2.462 punti illuminanti con una spesa di 2,4 milioni di euro. Il tutto ha permesso una riduzione dei consumi di 0,84 Megawatt complessivi. Al capoluogo Perugia sono stati destinati circa un terzo delle risorse previste dal programma. Il secondo specchio più grande della torta è quello di Terni (26,7%). Seguono Foligno (18,5%), Città di Castello (11,8%) e Spoleto (10,4%). Questi interventi non hanno solo migliorato la qualità dell'illuminazione, ma hanno anche favorito lo sviluppo di una rete di raccolta dati per realizzare una vera smart city, in particolare per quanto riguarda le informazioni per il traffico, il rilievo della qualità dell'aria, telecamere e altri servizi innovativi.

Illuminazione pubblica

LA STORIA
Gli interventi sono stati finanziati con i fondi di coesione destinati all'Umbria

OBIETTIVI
Installare sistemi di pubblica illuminazione con tecnologia Led
Raccolta di dati per la smart city
informazioni per il traffico
rilievo della qualità dell'aria
telecamere e altri servizi innovativi



Territorio/Linee di finanziamento	Unione Europea e Stato	Cofinanziamento Autorità Urbana/Ente locale	Totale
Comune di Perugia	9.883.202,5	1.744.094,5	11.627.297
Totale comuni umbri	30.231.929,6	5.335.046,4	35.566.976
Incidenza Perugia sul totale	32,7%	32,7%	32,7%

UN PROGETTO REALIZZATO DA

